

Indagine sui maltrattamenti, l'Anaconda: "Fulmine a ciel sereno, continuiamo a lavorare"

Pubblicato: Martedì 13 Luglio 2021



Parlano di "un'inchiesta piombata come un fulmine a ciel sereno" alla cooperativa sociale l'Anaconda, che ieri ha visto comminare dall'autorità giudiziaria **provvedimenti di non avvicinamento a sette dei suoi dipendenti** ai quali la Procura e i carabinieri che si sono occupati dell'indagine contestano maltrattamenti nell'ambito della propria attività professionale di cura degli utenti disabili.

Blitz dei carabinieri in un centro disabili, divieto di avvicinamento a 7 educatori per maltrattamenti

La cooperativa, una presenza storica in città con quarantun'anni di prezioso e riconosciuto servizio, sta in questo momento cercando di capire quali siano i contorni della vicenda: «Dobbiamo ancora mettere insieme i fatti contestati – spiega **il direttore Gianni Nocera** -. Vorremmo chiarire che **in questo momento ci sentiamo parte lesa** e che la nostra attività continua ad andare avanti. **Quello che è stato contestato riguarda un solo centro e, a quanto abbiamo capito, solo alcuni comportamenti di singole persone**. Ma tutto è ancora da chiarire».

Nella giornata di lunedì 13 luglio i carabinieri della Compagnia di Varese avevano dato esecuzione a un'ordinanza applicativa di misure cautelari emessa dal gip del Tribunale di Varese, su richiesta della locale Procura della Repubblica che ha coordinato le indagini, nei confronti di 7 persone, tutte alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alle persone offese, tutti educatori presso un centro diurno gestito dalla cooperativa sociale, *"ritenuti indiziati, in concorso fra loro, del reato di maltrattamenti aggravati e continuati e, solo per quattro di loro, anche del reato di abbandono di persone minori o incapaci e lesioni personali colpose"*.

Le indagini si sono concentrate su sette educatori che lavorano alla cooperativa sociale e le cui posizioni sono al vaglio dei carabinieri della compagnia di Varese che oltre a notificare le misure cautelari ai lavoratori, nella mattinata di lunedì hanno anche **acquisito documentazione per verificare la posizione lavorativa degli indagati**. La direzione della struttura risulta ad oggi estranea ai fatti. Sul piano procedurale i sette colpiti dalla misura cautelare del *"divieto di avvicinamento alle persone offese"* – giovani fra gli 8 e i 16 anni, tutti afflitti da disabilità – **verranno interrogati nei prossimi giorni dal giudice per le indagini preliminari di Varese**.

L'Anaconda ha una storia di impegno quarantennale. Oggi gestisce i Centri Diurni "CDD Paolo VI" e "CDD Anaconda" a Varese e il CDD di Malnate; la comunità residenziale (R.S.D.) in Varese nonché diverse attività educative e riabilitative per bambini con disabilità; progetti d'inserimento scolastico; vacanze comunitarie per gli ospiti dei Centri; laboratorio teatrale; osservazioni educative; iniziative a sostegno e di socializzazione con le famiglie.

Nel frattempo l'Associazione Articolo Tre, dopo aver appreso la notizia, ha deciso di dare pieno

supporto legale alle vittime e alle loro famiglie: «La notizia dei maltrattamenti a persone con disabilità, presso il centro diurno l'Anaconda di Varese, ci lascia sgomenti e inorriditi, come sempre accade per questo genere di notizie. Pertanto, chiunque volesse il nostro supporto può contattarci tramite la nostra pagina facebook: "Associazione Articolo Tre" oppure telefonando al 3405763383».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it